

IL RAZZISMO È UNA BRUTTA STORIA.

LEGGIAMONE UN'ALTRA.

VERSO LA GIORNATA DELLA MEMORIA

SPUNTI, CONSIGLI DI LETTURA E APPROFONDIMENTI

“Tutti coloro che dimenticano il loro passato sono condannati a riviverlo.” Primo Levi.

Il 27 Gennaio è Il Giorno della Memoria.

Il 27 gennaio del 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau.

Ma a cosa serve questa giornata? In che modo ricordiamo o non ricordiamo oggi la Shoah, il Porrajoms, l'Omocausto e le deportazioni politiche avvenute durante il Nazifascismo? E come evitare una celebrazione retorica, che non ci aiuta a comprendere ciò che è successo e a creare connessioni con l'oggi?

Leggere e ragionare insieme è certamente una via. Ecco una selezione di libri che abbiamo amato, che rispondono a domande che forse sono anche le vostre, per adulti, per docenti, per tutti. Romanzi e saggi per adulti, selezione e approfondimenti per le scuole e per docenti, che parlano di antisemitismo, antiziganismo, omofobia, razzismi di ieri e di oggi.

SAGGI

SHOAH E ANTISEMITISMO

CONTRO IL GIORNO DELLA MEMORIA

Elena Loewenthal, ADD editore 2014

#antisemitismo

.Da qualche anno il 27 gennaio è la data universalmente nota come Giornata della memoria, un giorno in cui si ricorda la tragedia della Shoah. Da anni si organizzano eventi, momenti di dialogo e di riflessioni, soprattutto dedicati ai più giovani, con la speranza che il mondo ricordi ciò che l'uomo ha compiuto.

ESSERE QUALCUN ALTRO. EBREI POSTMODERNI E POSTCOLONIALI

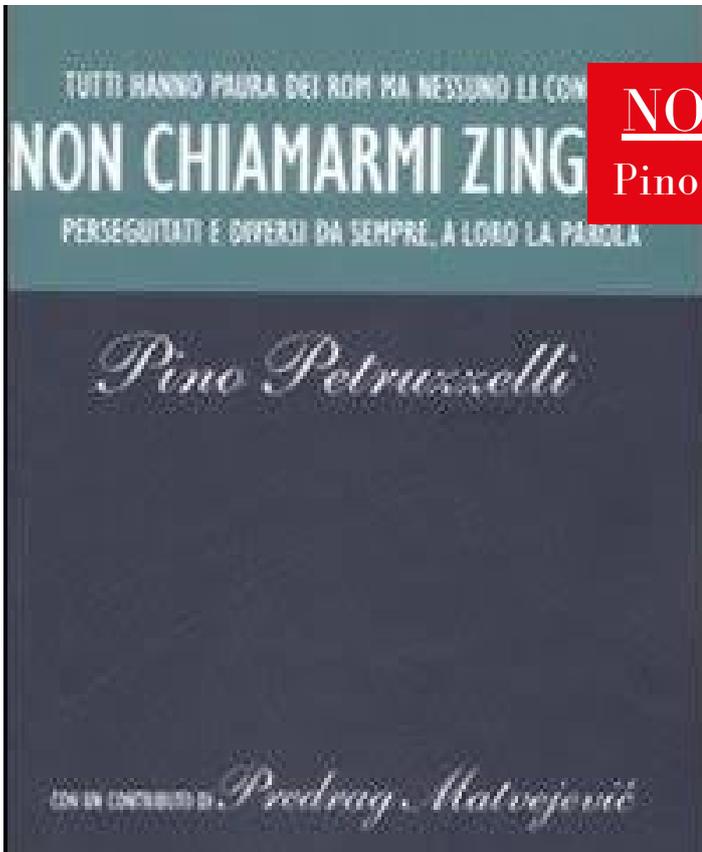
Shaul Bassi, Libreria Editrice Cafoscarini, 2014

#antisemitismo

Questo libro propone una lettura critica di romanzi, opere teatrali, fotografie, fumetti, luoghi e fenomeni culturali di rilievo. I saggi qui raccolti offrono una interpretazione postmoderna e postcoloniale del mondo ebraico, nel tentativo di superare quell'"allosemitismo" che secondo Zygmunt Bauman porta a considerare l'ebreo come 'altro' incomparabile e stereotipato.



PORRAJIMOS E ANTIZIGANISMO



#antiziganismo

NON CHIAMARMI ZINGARO

Pino Petruzzelli, Chiarelettere, 2008

#porrajimos

Tutti ne hanno paura ma nessuno li conosce. Perseguitati e diversi da sempre. La parola ai rom. "La parola zingaro è diventata offensiva, per cui essi stessi e i loro amici evitano di pronunciarla. Una volta non lo era..." Dal prologo di Predrag Matvejevic "Io fino a sei o sette anni fa nascondevo il fatto di essere rom

#antiziganismo

ROM QUESTI SCONOSCIUTI. STORIA, LINGUA, ARTE E CULTURA E TUTTO CIÒ CHE NON SAPETE DI UN POPOLO MILLENARIO

Santino Spinelli, Mimesis, 2016

#porrajimos

Da sempre oggetto di sospetti e vessazioni, li persecuzioni e genocidi, il popolo Rom è una delle più antiche minoranze del Vecchio Continente, tra le più dinamiche e radicate. Eppure di loro sappiamo poco e nulla. Finalmente uno studioso Rom italiano ci offre un racconto capace di restituire l'identità "invisibile" dei Rom,

SANTINO SPINELLI PREFAZIONE DI
MONI OVADIA

ROM
QUESTI
SCONOSCIUTI
STORIA, LINGUA, ARTE E CULTURA E TUTTO CIÒ
CHE NON SAPETE DI UN POPOLO MILLENARIO

OMOCAUSTO

IL NEMICO DELL'UOMO NUOVO

L'OMOSESSUALITÀ NELL'ESPERIMENTO
TOTALITARIO FASCISTA

Lorenzo Benadusi, Feltrinelli, 2005

#omocaust



Il mito dell'"uomo nuovo" occupa un ruolo fondamentale nell'ideologia fascista: l'italiano sotto il regime non doveva avere nulla in comune con quello del passato, il quale era considerato il prodotto di un lungo periodo di decadenza politica, militare e morale e andava cancellato per lasciare il posto all'italiano virile, capace di combattere per la nazione.

TRIANGOLO ROSA. LA MEMORIA RIMOSSA DELLE PERSECUZIONI OMOSESSUALI

Jean Le Bitoux, Manni, 2014

#omocausto

Berlino con i suoi celebri locali, meta dei gay di tutta Europa, con l'avvento del nazismo si scatena nell'odio contro gli omosessuali: i Tedeschi hanno bisogno di figli, futuri combattenti per la grandezza della Germania e della razza, e i gay diventano nemici da identificare ed eliminare.



RAZZISMI

BIANCO E NERO, LA STORIA RAZZIALE DEGLI ITALIANI

Cristina Lombardi-diop e Gaia Giuliani, Mondadori, 2013

#razzismi

Il volume ricostruisce la storia culturale e politica dell'identità razziale degli italiani dal periodo unitario al boom economico, passando per il fascismo e il dopoguerra. Esso unisce la ricerca e le competenze di due studiose italiane di formazione diversa e complementare: muovendo entrambe dagli studi culturali, dagli studi critici su razza e bianchezza e dagli studi di genere.

#biografie

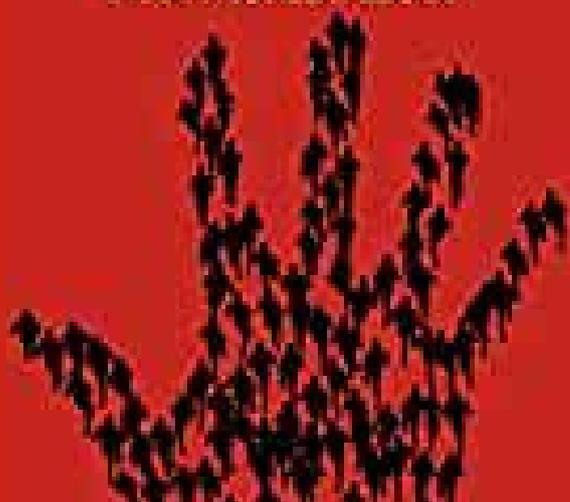
UMANITÀ IN RIVOLTA

Aboubakar Soumahoro, Feltrinelli, 2019

#razzismi

Nel momento in cui sei all'angolo, puoi nascondere la faccia tra i guantoni o provare a schivare, ma prendi così tanti colpi che in pochi secondi finisci al tappeto." Aboubakar Soumahoro difende i diritti dei lavoratori. Arrivato in Italia dalla Costa d'Avorio più di vent'anni fa, ha conosciuto da vicino le insidie di un tessuto civile sempre più logoro e incapace di garantire i diritti minimi di ogni essere umano

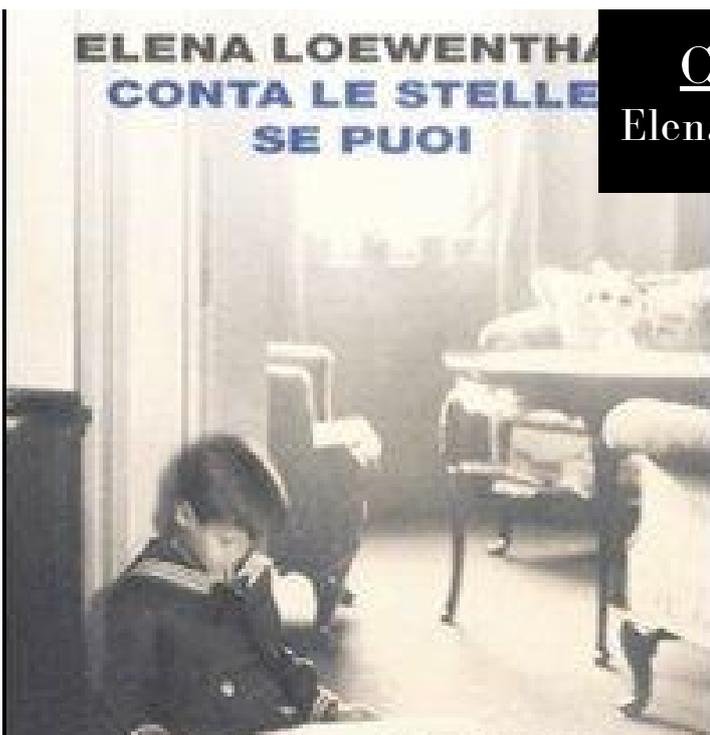
ABOUBAKAR
SOUMAHORO
UMANITÀ
IN RIVOLTA
NOSTRA LOTTA PER IL LAVORO
E IL DIRITTO ALLA FELICITÀ



NARRATIVA E AUTOBIOGRAFIE

SHOAH E ANTISEMITISMO

#biografie



CONTA LE STELLE SE PUOI
Elena Loewenthal, Einaudi, 2008

#autobiografie

Moise Levi ha solo ventitré anni la mattina di fine estate in cui lascia Fossano portandosi dietro un carretto di stracci. Vuole andare a Torino a far fortuna, e non può immaginare che quello sia solo l'inizio di una lunga storia. Perché Moise possiede un fiuto eccezionale per gli affari e per i sentimenti.

#autobiografie

CHI TI AMA COSÌ

Edith Bruck, Marsilio, 1959

Un romanzo autobiografico in cui il debito nei confronti del passato e del dolore non può dirsi mai saldato completamente. Un diario che attraversa il tempo, lo spazio e diverse lingue, dal quale emerge potente la voce di una donna che ha sentito il bisogno di ripercorrere la tragedia vissuta, per consegnarci intatti l'orrore ma anche la speranza di ritornare a vivere.



Edith Bruck Andremo in città

La nave di Teseo

ANDREMO IN CITTÀ

Edith Bruck, La nave di teseo, 1962

#autobiografi

Tra le vite dei personaggi di Edith Bruck, cariche di entusiasmo e fiducia nella fraternità degli uomini, incontriamo Silvia, gettata dai genitori dal treno dei deportati in un estremo tentativo di salvezza, che si affeziona a Robert, figlio di un gerarca nazista, di cui diventerà la sorella che lui ha sempre desiderato.



EDITH BRUCK Il pane perduto

IL PANE PERDUTO

Edith Bruck, La nave di teseo, 2021

#autobiografie

Per non dimenticare e per non far dimenticare, Edith Bruck, a sessant'anni dal suo primo libro, sorvola sulle ali della memoria eterna i propri passi, scalza e felice con poco come durante l'infanzia, con zoccoli di legno per le quattro stagioni, sul suolo della Polonia di Auschwitz e nella Germania seminata di campi di concentramento.



Vincitore

PREMIO
Città di

Vincitore

Premio Letterario

“Trasgressivo, dissacrante, divertente.”
The New Yorker



UN CAZZO EBREO

Katharina Volckmer, *La nave di Teseo*, 2021

#autobiografi

Katharina Volckmer



Un cazzo ebreo



Romanzo


La nave di Teseo

In un elegante studio medico di Londra, una giovane donna è distesa sul lettino. Scorge a malapena i capelli radi e le mani raffinate del suo medico, il dottor Seligman, mani a cui ha affidato la scelta più radicale e rivoluzionaria della sua vita.

OGNI COSA È ILLUMINATA

Jonathan Safran Foer, Guanda, 2016

#autobiografie

Con una vecchia fotografia in mano, un giovane studente ebreo americano di nome Jonathan Safran Foer decide di fare un viaggio in Ucraina alla ricerca di Augustine, la donna che (forse) ha salvato suo nonno dai nazisti.



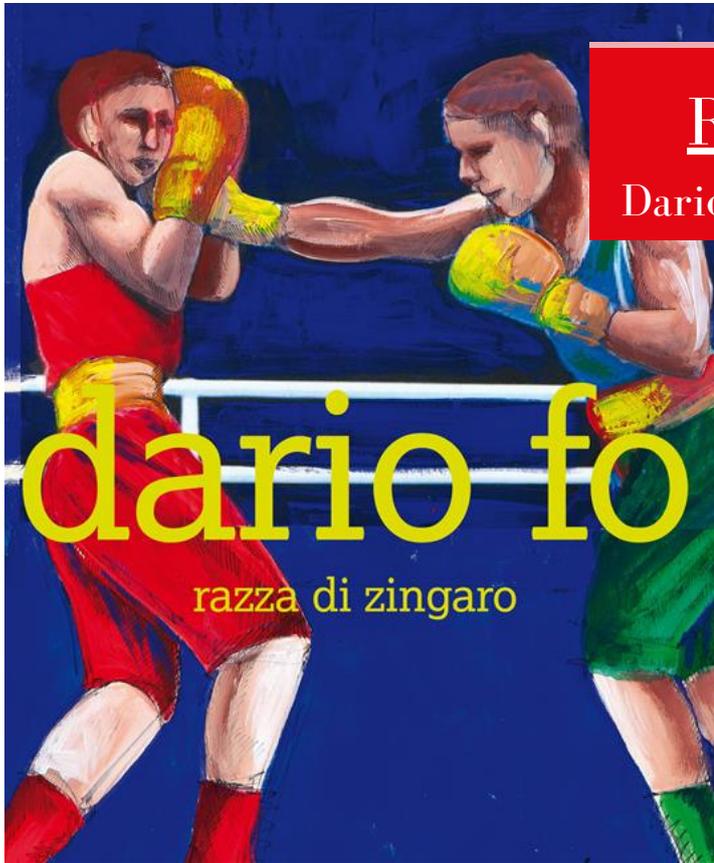
SIGNORA AUSCHWITZ IL
DONO DELLA PAROLA
Edith Bruck, Marsilio, 1999

#autobiografie

"Un'impacciata studentessa rivolgendomi una domanda mi chiamò "Signora Auschwitz". Luogo che abitava il mio corpo e che mi sentivo anche addosso, come una camicia di forza sempre più stretta, che negli ultimi due anni mi stava letteralmente soffocando, senza che fossi capace di liberarmene." Ha inizio così il viaggio negli oscuri tormenti dell'anima di una "sopravvissuta",



PORRAJIMOS E ANTIZIGANISMO



#antiziganismo

RAZZA DI ZINGARO Dario Fo, Chiarelettere, 2016

#porrajimos

Lui è Johann Trollmann (1907-1943), pugile sinti nella Germania nazista, il più bravo di tutti, ma c'è un particolare: è uno zingaro. La vita di Johann comincia subito di corsa, da quando, bambino, scopre la boxe e sale sul ring portando con sé i valori e la tradizione della sua gente, e guadagnando strepitose vittorie, una più emozionante dell'altra, con il pubblico (soprattutto femminile) in visibilio.

#antiziganismo

IL CIRCO CAPOVOLTO Milena Magnani, Kurumuny, 2019

Un campo rom al confine di una città. Si intravedono fabbriche in disarmo, tangenziali, supermercati. Un villaggio con leggi e lingua proprie, visitato episodicamente da polizia, operatori sociali, autoambulanze. C'è un capo burbero, diffidente, violento. Quando arriva Branko l'ungherese, l'accoglienza è fredda: deve restare ai margini fangosi del campo.

#porrajimos



#antiziganismo



LA LENTE FOCALE. GLI ZINGARI NELL'OLOCAUSTO

Otto Rosenberg, *La meridiana*, 2016

#porrajimos

Nel 1936, durante i giochi olimpici di Berlino, Hitler dichiarò che "la città va ripulita". Arrivarono subito anche per gli zingari, come per gli ebrei e gli omosessuali, i campi di concentramento. Otto Rosenberg era un sinto, unico sopravvissuto della sua famiglia. Dopo anni di silenzio, raccontò la sua storia e qualcuno la trascrisse. È l'unica testimonianza fino ad ora raccolta sullo sterminio degli zingari nei campi di concentramento.

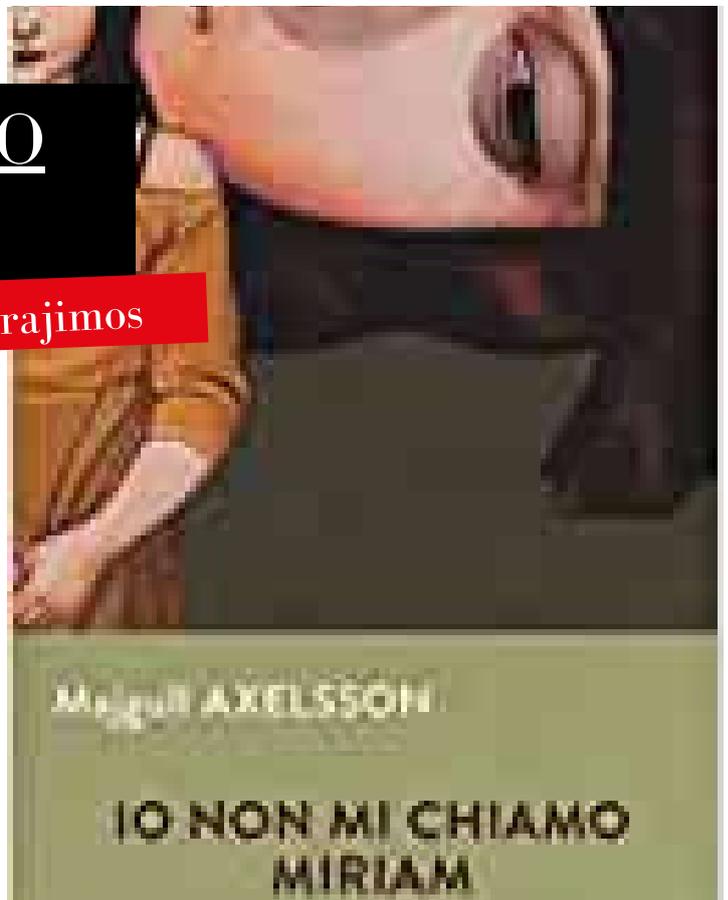
#antiziganismo

IO NON MI CHIAMO MIRIAM

Majgull Axelsson, *Iberborea*, 2016

#porrajimos

Quella che le sfugge è una verità tenuta nascosta per settant'anni, ma che ora sente il bisogno e il dovere di confessare alla sua giovane nipote: la storia di una ragazzina rom di nome Malika che sopravvisse ai campi di concentramento fingendosi ebrea, infilando i vestiti di una coetanea morta durante il viaggio da Auschwitz a Ravensbrück



OMOCAUSTO

#omocausto

GLI UOMINI CON IL TRIANGOLO ROSA

Heinz Heger, Soda, 2019



È il 1939 quando Heinz Heger viene arrestato a Vienna: ha inizio la sua discesa agli inferi, con la deportazione nei campi di concentramento di Sachsenhausen e di Flossenbürg e l'infamia di dover indossare il triangolo rosa, il pezzo di stoffa che identificava le persone omosessuali.

DIETRO IL VETRO SOTTILE. MEMORIE DI UN EBREO OMOSESSUALE NELLA BERLINO NAZISTA

Gad Beck, Einaudi, 2010

#violenza

L'omofobia del regime nazista è forse meno nota del suo antisemitismo, ma ha generato anch'essa segregazioni, deportazioni, morti. Nel 1933 Hitler mise al bando organizzazioni e pubblicazioni omosessuali, mentre Heinrich Himmler, il capo delle SS, predicava la completa eliminazione degli omosessuali.



DEPORTAZIONI POLITICHE



Margarete Buber-Neumann

Milena

l'amica di Kafka

MILENA L'AMICA DI KAFKA

Margarete Buber-Neumann, Adelphi
1986

#deportazioni

E' un fuoco vivo, quale non ho visto mai" dice Franz Kafka su Milena. Questa è la vita di Milena Jesenska raccontata dall'amica che la conobbe nel campo di concentramento di Ravensbruck.

VOCI DAL LAGER DIARI DI LETTERE DI DEPORTATI POLITICI ITALIANI 1943-1945

Mario Avagliano e Marco Palmieri, Einaudi, 2012

#deportazioni

Nel dopoguerra gli ex deportati si trovarono "immersi in un dolore che rifiuta l'espressione narrativa, nel tentativo di rimuovere un'esperienza inquietante". Alla paura di non essere creduti e al senso di colpa per essersi salvati.



SCUOLA PRIMARIA

IL GIORNO DELLA MEMORIA RACCONTATO AI MIEI NIPOTI

Lia Levi, Picemme, 2021

#scuola

in un dialogo fatto di domande, curiosità e riflessioni, Lia Levi racconta il significato del Giorno della Memoria. Attraverso le date della Storia, a partire dal 27 gennaio 1945, ripercorre la sua infanzia segnata dalle Leggi razziali e dall'occupazione nazista

IL GIORNO
DELLA
MEMORIA

RACCONTATO

AI MIEI NIPOTI

L'ALBERO DELLA MEMORIA. LA SHOA RACCONTATA AI BAMBINI

Anna e Michele Sarfatti, Mondadori, 2013

#scuola

Samuele Finzi e la sua famiglia vivono a Firenze, seguendo i precetti della tradizione ebraica. Nel giardino della loro casa c'è un vecchio olivo, nella cui cavità Sami ripone i suoi "tesori". Ma con l'emanazione delle leggi antiebraiche la vita dei Finzi cambia per sempre: i genitori entrano in clandestinità, Samuele si deve nascondere in collina, mentre i suoi tesori rimangono nell'olivo...

ANNA e MICHELE SARFATTI

L'ALBERO DELLA MEMORIA
LA SHOAH RACCONTATA AI BAMBINI

scuola

